



# Provincia di Latina

## Settore Ecologia e Ambiente

ALLEGATO ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA N. 30080 DEL 29/06/2017

**OGGETTO:** D.Lgs.152/06, Parte Terza – Ditta: SO.GE.RI.T Srl, Via Marittima II - km 7.190, – Pontinia (LT) - Autorizzazione allo scarico delle “acque prima pioggia”.

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO l'art.19 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

VISTA la legge regionale del 20.11.1996 n. 47, avente per oggetto “Attribuzioni delle funzioni amministrative di interesse locale nella materia della tutela delle acque dall'inquinamento”;

VISTA la legge regionale del 06.08.1999 n° 14 e s.m. ed i., avente per oggetto “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTO il decreto legislativo 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte III avente per oggetto “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

VISTO l'art. 124 del D.Lgs.152/06 che stabilisce i criteri generali per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;

VISTO l'art. 101 del D.Lgs. 152/06 che detta i criteri generali della disciplina degli scarichi stabilendo, al comma 1, che comunque gli scarichi devono rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 al decreto stesso, e al comma 2, che le regioni nell'esercizio della loro autonomia, definiscono i valori limite di emissione diversi da quelli dell'allegato 5, in funzione dei carichi massimi ammissibili per ogni corpo idrico e delle migliori tecnologie;

VISTO l'art.113 comma 3 del D.Lgs.152/06 che stabilisce: Le regioni disciplinano i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici;

Registro di Settore n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
PROVVEDIMENTO PROT. N° 28928 DEL 23/06/2017

VISTO il Piano di Tutela delle Acque Regionali approvato con D.C.R. Lazio del 27 settembre 2007 n. 42 dove all'art.24 delle NA disciplina i casi previsti dall'art.113 comma 3 del D.Lgs.152/06;

VISTO il documento approvato con D.G.R. Lazio del 27 settembre 2007 n. 42;

VISTO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi del 11/10/2016, come da verbale acquisito con prot.n°51588 del 12/10/2016, in cui sono stati chiesti dettagli tecnici sulle modalità di gestione delle acque di prima pioggia;

VISTA la relazione tecnica integrativa effettuata sulla base delle richieste effettuate in conferenza di servizi predetta, con la quale;

VISTA l'istruttoria acquisita in atti con prot.n.28793 del 21/06/2017, effettuata da personale tecnico del settore, con la quale rappresenta che ricorrono le condizioni previste per il rilascio dell'autorizzazione a scaricare le acque di prima pioggia, nei limiti della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/06, nelle acque superficiali del fosso denominato "Cavata dei Lorenti" condizionato all'acquisizione di determinata documentazione;

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3, lett. f), del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

VISTO il Decreto Presidenziale n°18 del 30/05/2017, di proroga dell'incarico della dirigenza del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina alla Dott.ssa Nicoletta Valle, fino al 31/07/2017;

DICHIARATO che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

## **AUTORIZZA**

- 1) ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/06 la ditta SO.GE.RI.T Srl, a scaricare previa depurazione le "acque di prima pioggia" originate dai piazzali aventi un'estensione di mq 6.500 dell'insediamento sito in Via Marittima II - km 7.190, - Pontinia (LT) da adibire ad attività di recupero rifiuti non pericolosi, nel corpo idrico superficiale denominato "Cavata dei Lorenti" nei limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 alle seguenti condizioni:
- 2) trenta giorni prima dell'attivazione dello scarico, dovrà essere presentato quanto segue:
  - a) verifica dimensionale dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia a cui associare sistemi di sicurezza e controllo da attivare in caso di malfunzionamenti;
  - b) verifica dimensionale del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sulla base degli inquinanti presenti nelle stesse;
  - c) manuale di gestione, manutenzione e autocontrollo del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, redatto da tecnico abilitato e sottoscritto anche dal gestore dell'attività, contenente le seguenti indicazioni: modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, i punti

critici del sistema e del processo, le procedure da seguire in caso di anomalie che possono causare un mancato rispetto dei limiti in uscita, i parametri determinati sull'effluente, la frequenza di determinazione e le modalità di registrazione dei dati e di eventuali malfunzionamenti;

- 3) **AVVERTE** Che il presente provvedimento acquisirà efficacia, e pertanto abiliterà a scaricare le acque sopra indicate, all'avvenuta realizzazione delle opere rappresentate nella documentazione presentata per l'ottenimento del presente provvedimento ed alla presentazione della documentazione indicata al punto 2). Tale condizione dovrà essere attestata con la presentazione a questa Provincia della "dichiarazione di esistenza ed esecuzione conforme delle opere" o collaudo, redatta e sottoscritta con firma autenticata da tecnico abilitato.
- 4) **COMUNICA** che la domanda di rinnovo della presente autorizzazione allo scarico, dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza, unitamente alla domanda di rinnovo del provvedimento unico che sarà rilasciato;
- 5) **PRESCRIVE** al titolare dell'autorizzazione di :
  - a) Effettuare ogni 180 la determinazione analitica sulle acque reflue scaricate e trasmetterle all'ARPA Lazio sede di Latina. Il laboratorio presso il quale verranno effettuate le analisi deve essere certificato ISO o accreditato SINAL;
  - b) installare un cartello di materiale indeperibile della grandezza di cm 40x30 con fondo bianco luminescente e scritta nera su entrambe le facce, posto in posizione ben visibile, sul pozzetto di campionamento fiscale delle acque di prima pioggia, con l'indicazione della ditta e dicitura " pozzetto fiscale di prelievo campioni di prima pioggia";
  - c) mantenere costantemente aggiornato il programma gestione, manutenzione e autocontrollo delle acque di scarico e del sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia;
  - d) effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nel predetto manuale ed annotarli nel programma;
  - e) il predetti programmi dovranno essere tenuti presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;
  - f) mantenere i pozzetti di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderlo accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
  - g) provvedere allo smaltimento dei fanghi residui dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente;
  - h) mantenere in buono stato di efficienza gli strumenti di misura dell'acqua approvvigionata dall'insediamento;
  - i) installare un sistema di allarme ottico ed acustico per segnalazione di malfunzionamenti al sistema di raccolta e trattamento delle acque, mantenerlo in buono stato di efficienza e manutenzione;
- 3) si **RISERVA** di modificare l'autorizzazione, ove ritenuto necessario, per effetto dell'evoluzione della situazione ambientale e/o per effetto dell'emanazione dei regolamenti regionali di cui al decreto legislativo 152/06;
- 4) **FA SALVI** specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;

**5) RAPPRESENTA alla ditta che:**

- a) Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione del rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata;
- b) presentare domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del comma 12 art. 124 e dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 qualora intervengano :
  - modifiche della destinazione d'uso dell'insediamento;
  - ampliamenti dell'insediamento;
  - ristrutturazione ;

e comunque per qualsiasi altra modificazione che dia origine ad uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle autorizzate;

- c) comunicare alla Provincia eventuali variazioni della titolarità dello scarico, anche in relazione ad eventuali variazioni dei soggetti utilizzatori dei locali;
- d) comunicare alla Provincia di Latina, al Comune di territorialmente competente, al Servizio Igiene Pubblica ASL Latina competente per territorio, all'ARPALAZIO sede di Latina, al Corpo Forestale dello Stato, la cessazione dell'attività;

**6) DA ATTO** che il presente provvedimento, costituendo materia specifica relativa allo scarico delle acque reflue, sarà parte integrante del provvedimento unico che sarà rilasciato dalla Provincia di Latina ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

**7) DA ATTO** altresì che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione si intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

**ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO**

*Doit. Enrico Saffabella*



**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

*Dr.ssa Nicoletta Valle*





# Provincia di Latina

## Settore Ecologia e Ambiente

2  
ALLEGATO ALL'ATTO  
PROT. 30080  
DEL 29/06/2017

Prot. n. 23624  
del 27/06/2017

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 art. 269 - L.R. 48/89 - Ditta: SO.GE.R.I.T S.r.l.  
- Via Marittima II km 7,190 - Pontinia.

### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- VISTO il Decreto Presidenziale n. 18 del 30/05/2017, prot. n. 25103 del 31/05/2017, di incarico della dirigenza del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina alla Dott.ssa Nicoletta Valle, fino al 31/07/2017;
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, avente per oggetto: "Norme in materia ambientale";
- VISTA la L.R. 17 luglio 1989 n. 48 di delega alle province di funzioni amministrative, in materia di qualità dell'aria ai fini della protezione della salute e dell'ambiente;
- VISTA la circolare dell'Assessorato Sanità ed Ambiente della Regione Lazio n. 59 del 17.11.89 con cui si dettano criteri di applicazione della L.R. 48/89;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 5 settembre 1996 n. 7104 con la quale sono state impartite alle Province direttive nella materia delegata con L.R. 48/89;
- VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- VISTA la Legge Regionale n. 14/99, avente per oggetto: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010, avente per oggetto: "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- VISTO il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 66 del 10 dicembre 2009;
- VISTA la domanda di Autorizzazione Unica per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, dalla Ditta SO.GE.R.I.T S.r.l., acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n. 40882 del 10/08/2016 e successiva integrazione prot. n. 47801 del 22/09/2016, comprensiva della domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, derivanti da un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da installare nello stabilimento sito nel Comune di Pontinia, Via Marittima II km 7,190;

- VISTA l'istruttoria, prot. n. 29238 del 23/06/2017, con la quale l'Ufficio Tutela Aria ha relazionato in senso favorevole al rilascio dell'autorizzazione di che trattasi, in base a quanto dichiarato nella documentazione presentata dalla Ditta;

- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 16 giugno 2016, n. 335 "Ricognizione delle funzioni amministrative e delle attribuzioni in materia ambientale, di competenza rispettivamente della Regione Lazio e degli Enti di Area Vasta, a seguito del riordino intervenuto in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell'art.7, comma 8 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 "Legge di stabilità regionale 2016";

- VISTO l'art.107 del D.Lgs. T.U. n°267 del 18.08.2000;

### **DICHIARA**

Che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. 241/90 e pertanto:

### **AUTORIZZA**

la Ditta SO.GE.R.I.T S.r.l. con sede legale in Roma, Via Atto Tigri n. 11, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06, fatti salvi i pareri, i nulla-osta, le autorizzazioni e quanto altro previsto dalle altre normative vigenti, all'installazione del nuovo impianto per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, svolta nello stabilimento sito nel Comune di Pontinia, Via Marittima II km 7,190, comportante emissioni in atmosfera riportate nell'allegato "A" (composto da 1 pagina) al presente atto, giusta domanda e documentazione tecnica in premessa citata, con le sottoriportate prescrizioni;

1) **STABILISCE** che la Ditta dovrà provvedere:

- all'installazione e alla messa in esercizio e a regime dei nuovi impianti secondo le procedure previste al comma 6 art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- ad effettuare, in due giorni non consecutivi nei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti a regime, il campionamento delle emissioni per la determinazione dei parametri di cui è richiesta la verifica;
- a comunicare alla Provincia di Latina, al Comune ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e la data prevista per l'eventuale smantellamento dello stesso;

2) **PRESCRIVE** alla Ditta:

- 2.1) che le concentrazioni (espresse in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ) delle sostanze inquinanti appartenenti alla classe II della Tabella D dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, debbono essere  $\leq 18 \text{ mg}/\text{Nm}^3$ ;
- 2.2) che la somma delle concentrazioni delle sostanze inquinanti appartenenti alle classi III, IV e V della Tabella D deve essere  $< 50 \text{ mg}/\text{Nm}^3$ , come riportato nel quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) allegato alla relazione tecnica acquisita in atti con prot. n. 40882 del 10/08/2016;
- 2.3) che in occasione della messa in esercizio dell'impianto dovranno essere identificate le singole sostanze inquinanti per ogni classe di appartenenza di cui alla Tabella D dell'Allegato I alla

parte quinta del D.Lgs. 152/06 e riportate nella certificazione analitica a cura del tecnico abilitato. Pertanto, non saranno ritenute accettabili certificazioni analitiche riportanti la mera somma delle concentrazioni delle Sostanze Organiche Volatili (S.O.V.) totali;

- 2.4) utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo ed analisi secondo le indicazioni dei manuali UNI ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;
- 2.5) rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- 2.6) dotare i condotti di scarico delle emissioni di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nei Manuali UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
- 2.7) i condotti di scarico in atmosfera degli effluenti devono essere identificati, conformemente a quanto adottato nella presente autorizzazione, mediante marcatura visibile di colore contrastante;
- 2.8) effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto;
- 2.9) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento fatte salve le fasi di avvio e di arresto, il rispetto delle condizioni fissate e dei limiti imposti nell'autorizzazione in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.10) comunicare al Servizio "Tutela Aria ed Energia" ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, entro 24 ore, l'accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;
- 2.11) dovrà essere garantita l'accessibilità alle prese di misura e di campionamento degli effluenti in modo tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione garantendo il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
- 2.12) dovrà tenere appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06, con pagine numerate e vidimato dall'A.S.L. di Latina, su cui annotare, a firma e cura del responsabile dell'impianto:
  - i dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione, (appendice 1);
  - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo), (appendice 2), nonché la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni.Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'Autorità competente per il controllo;
- 2.13) i valori limite di emissione fissati rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo di sostanze che possono essere emesse in atmosfera;
- 2.14) le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire un'adeguata

evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri;

- 2.15) gli impianti devono essere gestiti limitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse e fuggitive dalle lavorazioni autorizzate;
- 2.16) qualunque avaria o malfunzionamento degli impianti di abbattimento, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, dovrà comportare l'immediata sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia di Latina ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, in particolare, deve esser registrata ogni fermata dell'impianto, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati;
- 2.17) le misure alle emissioni devono essere effettuate per tutti i punti di emissione, successivamente a quelle previste dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la messa a regime delle modifiche, entro il mese di FEBBRAIO di ogni anno;
- 2.18) la Ditta è invitata a comunicare con almeno 15 giorni di anticipo la data e l'ora di inizio dell'effettuazione dei campionamenti alle emissioni. Tale comunicazione dovrà essere inoltrata all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina;
- 2.19) i risultati di tali misurazioni, corredati dei certificati di analisi in originale, con commento in ordine della conformità all'autorizzazione, dovranno essere inviati, entro il mese di MARZO di ogni anno, all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina. Nelle certificazioni dovranno essere espressamente indicate tutte le sostanze campionate per ogni singola classe di appartenenza di cui al D.Lgs n. 152/06;
- 2.20) le misure dovranno essere effettuate da tecnico abilitato secondo le metodologie indicate nei manuali e metodi UNICHIM e comunque secondo quanto disposto in materia dalla normativa vigente all'atto delle misure, e condotte, di norma, in regime di massimo carico dell'impianto;
- 2.21) non devono essere modificate in aumento la quantità e la qualità delle emissioni dichiarate e riportate nell'allegato al presente atto;
- 2.22) nel caso in cui, durante la fase di messa a regime dell'impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, la società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Provincia di Latina ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti;
- 2.23) eventuali proroghe della data di messa in esercizio o di messa a regime degli impianti

autorizzati potranno essere concesse, da questa Amministrazione, solo a seguito di motivata richiesta, presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza; tale richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, al Comune ed all'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina;

- 3) INCARICA l'A.R.P.A. Lazio Sezione di Latina, a provvedere agli accertamenti previsti dal comma 6 art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- 4) FA SALVI specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'Autorità Sanitaria;
- 5) Si RISERVA di modificare l'autorizzazione ove ritenuto necessario:
  - 5.1) per effetto dell'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale;
  - 5.2) per adeguare i valori di emissione ai valori fissati dalle linee guida che saranno emanate ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 6) RAPPRESENTA alla Ditta che dovrà:
  - 6.1) presentare apposita domanda di autorizzazione ai sensi del comma 8 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 ed ottenere la preventiva autorizzazione qualora intenda effettuare:
    - a) la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni quantitative e/o qualitative delle emissioni inquinanti ovvero aumento significativo delle emissioni già prodotte;
    - b) il trasferimento dell'impianto in altra località;
  - 6.2) richiedere nuova autorizzazione in caso di variazione della ragione sociale;
- 7) DA ATTO che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione si intende richiamata la normativa in materia di tutela dell'aria dall'inquinamento;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni a decorrere dalla comunicazione del provvedimento stesso.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Ing. Aurelio Russo*

La P.O.  
*Ing. Antonio Nardone*



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ecologia ed Ambiente  
*Dr.ssa Nicoletta Valle*

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

Allegato A

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Temp. (°C)	Durata emissione (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno emissione (h)	Sostanze inquinanti	Concentr. inquinante (mg/Nm <sup>3</sup> )	Fusso di massa (g/h)	Fattore di emissione (g/h)	Altezza emissione dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abball. (*)
E1	Scarico, vegliatura, titrazione, spramitura, stoccaggio	60.000	amb.	24	1	8760	Polveri inerti S.I.V. totali di cui: Acido Solforico (Tab. C classe II) Ammoniaca (Tab. C classe IV)	< 10,00 < 8,50 < 3,50 < 5,00	600,0 510,0 210,0 300,0	- - - -	10	1,25	A.S. (n. 3 lotti)
E2	Stoccaggio/caricamento acque di processo	30	amb.	24	1	8760	S.O.V. totali di cui: Tab. D classe II Tab. D classi III+V	≤ 18,00 < 50,00	1080,0 3000,0	- -	-	-	A.D.
E3	Impianto di trattamento acque reflue (1° pioggia)						Impianto di cui all'art. 272 comma 1 - lettera p) - parte I - allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06	≤ 18,00 < 50,00	0,54 1,50	- -	3	0,05	

(\*) A.S. = assorbitore; A.D. = adsorbitore a carboni attivi

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Aurelio RussoLa P.O.  
Ing. Antonio NardoneDIRIGENTE DEL SETTORE  
ECOLOGIA ED AMBIENTE  
Dr.ssa Nicoletta Valle



# Provincia di Latina

## Settore Ecologia e Ambiente

N	Di prot. <u>27888</u>	} da citare nella risposta	LATINA, II	<u>16/06/2017</u>
	del fasc. <u>EC/OI - 2675/2016</u>		Risposta al foglio N.	
	All.		del	

**Ufficio Difesa del Suolo - Opere Idrauliche**  
L.R. 53/98 – R.R. 10/2014 – R.D. 523/1904 – R.D. 368/1904.

**OGGETTO:** Richiesta di Voltura di Autorizzazione/Concessione ai soli fini idraulici n. 1531 del 03/03/2004, relativa a n. 3 scarichi idrici esistenti con occupazione di aree demaniali del corso d'acqua denominato "Cavata dei Lorenzi".  
Società SO.GE.RI.T. S.r.l. – Via Marittima II, Km 7,190 Pontinia

**RICHIEDENTE:**

SO.GE.RI.T.

Fasc ECOI 2675/2016

**RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA al 15/06/2017**

**Al Dirigente del Settore  
Ecologia ed Ambiente**

**Al RdP**

**Ing. Andrea Tomasini**

**Ufficio Tutela suolo**

**sede**

Con riferimento al procedimento avviato con nota prot. 43089 del 29/08/2016 in seguito alla documentazione pervenuta con prot. 40876 del 10/08/2016 (domanda di voltura a firma della ditta Cedente SEP. S.r.l. – P.iva 01623460597 e ditta subentrante SO.GE.RI.T. – P.iva 11020811003);

Premesso che il Servizio Difesa Suolo - O.I. della Provincia di Latina, ad oggi non è provvisto di figura professionale idonea, di cui al parere n. 24 del 26 maggio 2011 della IV Sezione del Consiglio di Superiore dei lavori pubblici e con nota n. 8896 del 03 agosto 2011 dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio legislativo con prot. 32493 del 31 agosto 2011, per la valutazione della compatibilità idraulica degli studi idraulici presentati dai richiedenti a corredo delle istanze finalizzate al rilascio dei titoli disciplinati dal R.D. 368/1904, dal R.D. 523/1904 e dal Regolamento Regionale n 10/2014; che comunque in qualità di Responsabile del Procedimento è necessario procedere con la redazione di relazione istruttoria a fronte della documentazione pervenuta ed in atti, afferente il procedimento stesso;

Il sottoscritto Geometra Alessandro Zerilli in qualità di Responsabile del Procedimento in servizio presso il Settore Ecologia ed Ambiente, Ufficio difesa del suolo – Opere Idrauliche, nei limiti delle proprie mansioni e competenze professionali, evidenziate le criticità operative di cui alla nota riservata prot 42111 del 22/08/2016, in merito all'istanza in oggetto relaziona quanto segue:

- Con prot. 11374 del 14/03/2017 è stato redatto processo verbale con il quale sono state rilevate carenze negli elaborati tecnici;

- Con prot. 13911 del 28/03/2017, l'Ing. Domenico Gasbarrone, progettista e tecnico incaricato dalla ditta richiedente, ha presentato integrazione documentale parziale;
- Con prot. 16478 del 11/04/2017 l'Ing. Domenico Gasbarrone, progettista e tecnico incaricato dalla ditta richiedente, ha presentato integrazione documentale costituita da elaborato grafico sostitutivo del precedente;
- Con nota prot. 19993 del 03/05/2017 il Servizio Difesa suolo ha comunicato la non ammissibilità dell'istanza per carenze della documentazione amministrativa, assegnando un termine di 330 gg per la presentazione di eventuali ulteriori integrazioni;
- Con prot.23583 del 23/05/2017 la ditta So.Ge.Ri.T. S.r.l. ha presentato la documentazione richiesta;
- valutata l'ammissibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale n. 10/2014, con atti prot. 27794, 27763, 27764,27761 del 15/06/2016 è stata disposta la pubblicazione sul BURL e sugli Albi Pretori Comunale e Provinciale, come prescritto dall'art. 9 del Regolamento stesso;

### **VINCOLI PRESENTI**

In base all'istruttoria preliminare:

- L'intervento da realizzare non ricade in aree classificate a pericolo di inondazione o di attenzione idraulica, individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con deliberazione n°17 del 04/04/2012, avente carattere vincolante e valore di norma di salvaguardia.
- L'intervento da realizzare non ricade in area soggetta a Vincolo Idrogeologico, disciplinato dagli articoli 1-16 del R.D.Legge 30.12.1923 n°3267.

### **PARERI ENDOPROCEDIMENTALI**

Al termine della procedura di pubblicità di cui all'art.9 del R.R. 10/2014 e s.m.i., salvo diversa disposizione, sarà richiesto il parere al consorzio di bonifica dell'agro pontino per gli aspetti di competenza riferiti alla manutenzione, alla vigilanza, alla compatibilità idraulica.

### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – ESAME ISTRUTTORIO**

La richiesta di Autorizzazione ai soli fini idraulici di cui in oggetto si riferisce alla autorizzazione/concessione di n. 3 scarichi idrici esistenti dal 2004.

Per tali scarichi risulta rilasciata precedente autorizzazione/concessione ai fini idraulici, alla ditta SEP S.r.l., con prot. 1531 del 03/03/2004 avente durata 19 anni come riportato a pagina 4 del disciplinare allegato al titolo concessorio stesso.

Nel corso del procedimento risulta pervenuta relazione tecnica giurata prevista sia dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 10/2014 sia dal disciplinare approvato dalla Provincia di Latina con D.D. 1099/2016.

Sulla base della documentazione pervenuta tali scarichi presentano dimensioni di diametro pari a 250 mm.

La richiesta di Concessione/Autorizzazione riguarda esclusivamente gli scarichi esistenti e non ulteriori eventuali opere e/o manufatti in proprietà privata, demaniale o in fascia di rispetto, per le quali eventualmente la ditta è tenuta ad acquisire i titoli prescritti e per l'accertamento dell'esistenza o meno delle quali si suggerisce di disporre i necessari controlli.

Quanto sopra premesso, lo scrivente Responsabile del Procedimento, pur con i limiti dovuti alla mancanza di competenza professionale specifica di cui al sopra citato comunicato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio legislativo (prot. 32493 del 31 agosto 2011), ritiene di poter esprimere **PARERE PRELIMINARE FAVOREVOLE** alla voltura in oggetto, **SUBORDINATO** al rispetto delle varie prescrizioni che verranno formulate dal servizio scrivente nonché dagli Enti che saranno coinvolti per l'espressione del parere endoprocedimentale previsto dalla procedura in argomento, nonché alle seguenti condizioni:

- 1) con la condizione imprescindibile che l'alveo del corpo idrico ricevente lo scarico debba essere sempre mantenuto in condizioni di pulizia dalla vegetazione ripariale o quant'altro possa

creare attrito alla portata fluida e/o riduzione della capacità di deflusso del corso d'acqua stesso.

- 2) Previa dimostrazione di avvenuto versamento, da parte della ditta cedente, dei canoni demaniali dovuti per le annualità dalla seconda alla dodicesima;
- 3) Previa versamento del canone demaniale per l'annualità in corso da parte della ditta subentrante;
- 4) Previa costituzione delle dovute garanzie espresse nel regolamento regionale n. 10/2014 e s.m.i. nonché del versamento degli ulteriori oneri dovuti per il rilascio del titolo richiesto.
- 5) Previa acquisizione del parere favorevole da parte del Consorzio di Bonifica;
- 6) Salvo buon fine del procedimento finalizzato alla voltura del titolo ai fini idraulici come stabilito dal citato Regolamento 10/2014, sulla base delle procedure disciplinate dalle ulteriori vigenti normative;

Ogni eventuale verifica, controllo e richiesta di adeguamento resta a carico della Regione Lazio, Ente titolare del reticolo idrografico ed introitante i canoni di cui al presente articolo. La stessa Regione Lazio può disporre modifica dei predetti canoni ed indennizzi, ed esazione degli eventuali importi dovuti a saldo.

### CONCLUSIONI

Tutto quanto sopra premesso si rimanda ad istruttoria tecnica conclusiva precisando che il rilascio della Concessione/Autorizzazione resta altresì subordinato alla stipula del disciplinare di cui alla L.R. 53/1998 e Regolamento Regionale n. 10/2014.

La presente relazione viene redatta su richiesta dell'Ufficio Tutela suolo, titolare della procedura per il rilascio di autorizzazione Unica ex art 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. ed il presente **PARERE PRELIMINARE FAVOREVOLE** non sostituisce in alcun modo il titolo ai fini idraulici o la relativa voltura che la ditta SOGERIT è tenuta a perfezionare ed acquisire presso l'Ufficio scrivente.

Latina, 15/06/2017



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Geom. Alessandro Zerilli

**PAGINE BIANCHE**



# Provincia di Latina

## Settore Ecologia e Ambiente

4

N	di prot. <u>28333</u>	} da citare nella risposta	LATINA, II <u>22/06/2017</u>
	del fasc. <u>EC/RI</u>		Risposta al foglio N. _____
	Alt. _____		del _____

OGGETTO: richiesta parere di competenza prot. n. 41379 del 12/08/2016 relativo ad istanza per rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e artt. 15 e 16 dell L.R. 27/1998. Ditta "SO.GE.RI.T S.r.l."

**RACCOMANDATA A.R.**

*All' Ufficio Tutela Suolo  
Ing. Andrea Tomasini*

In riferimento all'oggetto si comunica che la ditta "SO.GE.RI.T S.r.l." in data 13/06/2017 con prot. n°27160 ha chiesto la concessione a derivare da corpo idrico sotterraneo mediante pozzo individuato nel catasto della Provincia di Latina con l'ID 36334 per uso igienico-assimilati.

L'istanza, ammessa ad istruttoria, è comunque soggetta al parere tecnico dell'Autorità di Bacino del Lazio ai sensi del R.D. 1775/33 art.7.

Si precisa che il pozzo è stato regolarmente denunciato e ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 12-7-1993 n. 275 e art. 2 legge 17.8.99, n. 290.

Il responsabile del Procedimento  
geom. Marco TUCCINARDI



# ESERCIZIO DI ECONOMIA POLITICA

Il seguente esercizio è tratto da un testo di economia politica. Si tratta di un esercizio di tipo "a risposta aperta" che richiede l'analisi di un fenomeno economico e la spiegazione delle sue implicazioni. L'esercizio è diviso in due parti: la prima parte riguarda l'analisi del fenomeno in sé, mentre la seconda parte riguarda l'analisi delle implicazioni del fenomeno stesso.

Autore: Prof. Dr. ...  
 Anno: 2010/2011

Il fenomeno in questione è l'aumento della disoccupazione. Questo fenomeno ha diverse implicazioni, sia a livello individuale che a livello sociale. In particolare, l'aumento della disoccupazione può portare a una diminuzione del reddito medio pro capite, a un aumento della povertà e a una diminuzione della qualità della vita. Inoltre, l'aumento della disoccupazione può portare a un aumento della criminalità e a un aumento della spesa sociale.

## **PAGINE BIANCHE**

Autore: Prof. Dr. ...  
 Anno: 2010/2011





**ARPALAZIO**

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

Sezione Provinciale di Latina

Servizio Risorse Idriche e Naturali – Suolo Rifiuti e Bonifiche

Referente per quanto comunicato:

Dott. Dino Chiarucci

tel. 0773/402909 – fax: 0773/402929

e-mail: [sezione.latina@arpalazio.it](mailto:sezione.latina@arpalazio.it)

ARPALAZIO

Prot n° 0075541 del 11/10/2016

Prot. n° USCITA

Latina,

Rif. Provincia di Latina: prot. n. 41379/EC/Su del 12/08/2016

Rif. Arzq: prot. n. 62614 del 30/08/2016

Alla Provincia di Latina  
Settore Ecologia e Ambiente  
c.a. Dott.ssa Nicoletta VALLE  
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

**Oggetto: Domanda di Autorizzazione Unica per Nuovo Impianto di smaltimento e recupero dei Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15, 16 della L.R. 27/98 – Società SO.GE.RI.T. S.r.l. – Via Marittima II, Km 7.190 – Pontinia (LT) – Trasmissione parere**

In riferimento alla nota prot. n. 41379 del 12/08/2016 (ARPALazio prot. n.62614 del 30/08/2016), con la quale codesta Provincia ha convocato apposita Conferenza di Servizi per il giorno 11/10/2016 per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza presentata dalla Società SO.GE.RI.T. S.r.l., si rappresenta quanto segue.

L'istanza presentata si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15, 16 della L.R. 27/98; in particolare la Società richiede di svolgere presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti: Recupero di rifiuti non pericolosi per produzione compost di qualità (R12), Messa in riserva di rifiuti non pericolosi per produzione compost di qualità (R13) e Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13) sul codice CER 20 01 08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense).

Si sottolinea che l'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce l'operazione R12 come lo "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"; la definizione si completa con una specifica nota nella quale si chiarisce che "In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11". Di conseguenza, quanto esita da R12 non può recapitare in R13. Inoltre, l'art. 183, comma 1, lettera s) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. fornisce la seguente definizione di "trattamento": "operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento". Pertanto se il rifiuto subisce una modifica o una trasformazione, ad esso dovrà essere attribuito un codice CER di cui al capitolo 19 dell'Elenco europeo dei rifiuti. La scrivente Agenzia ritiene pertanto che la riduzione volumetrica cui si vuole sottoporre il

SEDE LEGALE

02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114

TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12

E-MAIL: [DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT](mailto:DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT)

P.E.C.: [DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT](mailto:DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT)

C.F. 97172140580 - P. IVA 00913900575

SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA

DIREZIONE: 04100 LATINA - VIA G. CARBUCCI, 7

LABORATORIO: 04100 LATINA - VIA ARBIGO SERPIERI, 3

TEL. +39 0773.40.29.01 - FAX +39 0773.40.29.29

E-MAIL: [SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.IT](mailto:SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.IT)

P.E.C.: [SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT](mailto:SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.LEGALMAIL.PA.IT)

*Handwritten signature/initials.*

rifiuto in ingresso, produca tale "modifica o trasformazione" dal momento che si configura come un trattamento meccanico di cui al sub capitolo 19 12 "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti".

Al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza in materia di rifiuti da parte di questa Agenzia, si ritiene necessario che vengano forniti chiarimenti ed integrazioni relativamente ai seguenti aspetti:

**1) Operazioni di gestione dei rifiuti richieste nell'autorizzazione**

- a) Si chiede alla Società di chiarire se le quantità di rifiuto messe in R13 dopo l'R12 sono conteggiate per il raggiungimento del limite massimo giornaliero richiesto per l'R13.
- b) Si chiede, inoltre, alla Società di chiarire meglio le modalità di gestione riportate a pag. 6, paragrafo "Fase 1 - Ricezione, Pesatura e Scarico FORSU" relativamente alle acque di lavaggio delle ruote degli automezzi dal momento che queste potrebbero contenere residui solidi; in tal caso, il codice CER 16 10 02 "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01" potrebbe non corrispondere alla tipologia di rifiuto suddetto.
- c) Si chiede alla Società di riportare le quantità indicative associate alle macro attività previste nello schema di flusso riportato a pagina 5 della Relazione Tecnica - Gestione rifiuti.

**2) Layout dell'impianto**

- a) Si chiede alla Società di chiarire se il rifiuto in ingresso sarà sottoposto anche ad un'operazione di vagliatura così come riportato al primo punto dell'elenco puntato "Vagliatura provvista di sistemi rompisacco" a pag. 2 della Relazione Tecnica - Gestione dei rifiuti, in contrapposizione al diagramma di flusso che non prevede un sopravaglio e un sottovaglio. In questo caso, il diagramma di flusso e il bilancio di massa dovranno essere integrati con le informazioni relative alle operazioni di vagliatura.
- b) Si chiede alla Società di riportare, nella Tavola "Planimetria Gestione Rifiuti" di cui Allegato 15, i dettagli dei particolari costruttivi riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio e dei bacini di contenimento, così come riportato nel modello di domanda predisposto dalla Provincia di Latina.
- c) Si chiede alla Società di chiarire se la "rete di drenaggio dell'acqua di processo" a servizio dell'area A0, così come descritta nel paragrafo "Fase 1 - Ricezione, Pesatura e Scarico FORSU", sarà realizzata internamente alla vasca interrata. Nel caso di assenza di tale rete di drenaggio si chiede alla Società di chiarire le modalità di gestione dell'eventuale percolato che potrebbe generarsi nella vasca di raccolta dei rifiuti.
- d) Si chiede alla Società, relativamente all'area di stoccaggio A1 (750 m<sup>2</sup>), di chiarire se la "rete di drenaggio delle acque di processo" di cui a pag. 9, paragrafo "Fase 6 e 7 - Deposito carico per invio all'esterno" è stata prevista lungo tutto il perimetro dell'area stessa. In caso contrario, si chiede alla Società di prevedere una griglia di raccolta perimetrale dell'area, in modo da contenere l'eventuale percolato che

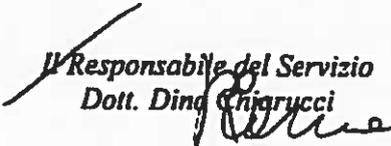
potrebbe generarsi anche a seguito della fase di spremitura. Per quanto riguarda le acque di lavaggio delle ruote degli automezzi, valgono le stesse considerazioni di cui al sopra riportato punto c).

- e) Si chiede inoltre alla Società di chiarire se lo stoccaggio in cumuli nell'area A1 sia da identificarsi come operazione R13 oppure, secondo quanto riportato a pag. 9 della domanda di autorizzazione, come "area destinata al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla Società per l'esercizio dell'attività di recupero" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

3) Rete piezometrica

- a) Si chiede alla Società di integrare la Relazione Geologica ed Idrogeologica di cui all'Allegato 3 con una planimetria riportante la direzione principale di deflusso della falda, il posizionamento dei piezometri in funzione della direzione stessa nonché i parametri sui quali eseguire il monitoraggio. A tal fine si ricorda che dovrebbero essere previsti almeno tre piezometri (uno a monte e due a valle dello stabilimento) e che prima dell'avvio delle attività di monitoraggio previste, sia eseguito un campionamento, in contraddittorio con la scrivente Agenzia, al fine di stabilire i valori caratteristici della falda (bianco).

Si resta in attesa degli atti conseguenti.  
Cordiali Saluti

  
Il Responsabile del Servizio  
Dott. Dino Chiarucci

Faint header text at the top of the page.

Several paragraphs of very faint, illegible text in the upper section of the page.

Another set of faint, illegible text paragraphs located in the middle section of the page.

**PAGINE BIANCHE**

Faint text or markings in the lower middle section of the page.



**ARPALAZIO**

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

**Sezione Provinciale di Latina**

**Servizio Risorse Idriche e Naturali – Suolo Rifiuti e Bonifiche**

Referente per quanto comunicato:

Ing. Pierpaolo Tedesco

tel. 0773/402955 – fax: 0773/402929

e-mail: [pierpaolo.tedesco@arpalazio.it](mailto:pierpaolo.tedesco@arpalazio.it)

ARPA Lazio

Prot n° 0016609 del 03/03/2017

Latina,

Prot. n° USCITA

Rif. Provincia di Latina, prot. n. 41379/EC/Su del 12/08/2016

Rif. Arza: prot. n. 62614 del 20/08/2016

Rif. Provincia di Latina, prot. n. 7489/EC/Su del 20/02/2017

Rif. Arza: prot. n. 12788 del 20/02/2017

Provincia di Latina  
Settore Ecologia e Ambiente  
c.a. Dott.ssa Nicoletta VALLE  
[ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it)

**Oggetto: Domanda di Autorizzazione Unica per Nuovo Impianto di smaltimento e recupero dei Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli artt. 15, 16 della L.R. 27/98 – Società SO.GE.RI.T. S.r.l. - Via Marittima II, Km 7,190 – Pontinia (LT) – Valutazioni documentazione integrativa**

In riferimento alla nota prot. n. 7489 del 20/02/2017 (ARPALazio prot. n. 12788 del 20/02/2017), con la quale Codesta Provincia ha trasmesso la documentazione integrativa prodotta dalla Società SO.GE.RI.T. Srl (prot. n. 24/16/PB del 10/11/2016), si rappresenta quanto segue.

L'istanza presentata si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e degli artt. 15, 16 della L.R. 27/98; in particolare la Società, nell'istanza aggiornata al 21/10/2016, richiede di svolgere presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti: Recupero di rifiuti non pericolosi per produzione compost di qualità (R12) e Messa in riserva di rifiuti non pericolosi per produzione compost di qualità (R13) sul codice CER 20 01 08 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense).

Per quanto attiene al codice da attribuire ai rifiuti dopo le operazioni R12 richieste, si osserva che quanto previsto al punto 2 "Esclusioni" del documento "Problematiche in materia di gestione dei rifiuti: sottocategorie di discariche e miscelazione dei rifiuti" di cui alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome 12/165/CR8C/C5, non sia riconducibile alla fattispecie in esame, in quanto le operazioni richieste e da svolgere presso l'impianto non rappresentano attività di miscelazione dei rifiuti, cui il paragrafo si riferisce.

Pertanto, secondo quanto già evidenziato nella nota ns. prot. n. 75541 del 11/10/2016, se un rifiuto subisce una modifica o una trasformazione, ad esso dovrà essere attribuito un codice CER di cui al capitolo 19 dell'Elenco europeo dei rifiuti, sub capitolo 19 12 "Rifiuti prodotti dal trattamento

**SEDE LEGALE**

02100 RIETI - VIA GARIBOLDI, 114

TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12

E-MAIL: [DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT](mailto:DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT)

P.E.C.: [DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT](mailto:DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT)

C.F. 97772140560 - F. IVA 00913900575

**SEZIONE PROVINCIALE DI LATINA**

DIREZIONE: 04100 LATINA - VIA G. CARDUCCI, 7

LABORATORI: 04100 LATINA - VIA ARRIGO SERPERI, 3

TEL. +39 0773.4029.01 - FAX +39 0773.40.29.29

E-MAIL: [SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.IT](mailto:SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.IT)

P.E.C.: [SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT](mailto:SEZIONE.LATINA@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT)

4

**meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti".**

Relativamente alla documentazione integrativa prodotta dalla Società in merito all'istanza in oggetto, la scrivente Agenzia comunica le seguenti osservazioni:

- Prolungare fino al muro la "griglia di raccolta del percolato" (lato dx capannone) ove transitano i mezzi per caricare i rifiuti trattati al fine di evitare eventuali fuoriuscite di percolato dalla porta utilizzata per l'ingresso dei mezzi.
- Predisporre una specifica procedura operativa, da inserire in un eventuale Piano di Monitoraggio, che preveda un sistema di pulizia e manutenzione delle due "griglie di raccolta del percolato" previste nell'area A1, al fine di evitare sia l'intasamento delle stesse e sia il trasporto di materiale solido nel percolato intercettato; in merito, si ritiene necessario che la Società provveda alla pulizia delle griglie almeno a seguito di ogni operazione di scarico dei rifiuti da trattare e ad ogni carico dei rifiuti trattati.
- Separare ed identificare ciascun cumulo di rifiuti nell'area A1 con un numero di lotto da correlare ai rifiuti in ingresso avviati a trattamento al fine della tracciabilità dei rifiuti stessi nonché mantenere l'altezza dei cumuli tale da garantire la sicurezza degli operatori.
- Avviare i rifiuti ad altri impianti di recupero entro 72 ore dal raggruppamento nell'area A1 al fine di prevenire/contenere la formazione di emissioni odorigene.

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Servizio  
Il Direttore di Sezione  
Consuetra Fabozzi



ARBA  
LAZIO  
Sezione Provinciale  
di Latina



**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL S.P.D.C.**  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
**L A T I N A**

*fit via virtute flammaeque domantur*

**Ufficio Prevenzione Incendi**

Pratica: 109529

Protocollo: 13074

Latina, li 05 Ott. 2016

Spett.le SOGERIT SRL  
VIA MARITTIMA II, SNC  
04014- PONTINIA

Al Sig. SINDACO DEL COMUNE DI  
04014 - PONTINIA

**Oggetto:** Valutazione del progetto ai fini antincendio per nuova costruzione e/o modifica della/e attività dell'elenco allegato al DPR 151 del 01-08-2011 compresa/e al/ai punto/i:  
70.1.B Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. da 1000 a 3000 mq

**Rag. Sociale:** SOGERIT SRL

**Ubicazione:** VIA MARITTIMA II SNC - 04014 PONTINIA

Con riferimento all'istanza di codesta Ditta prodotta in data 29.09.2016, esaminati gli elaborati grafici e la relazione tecnica illustranti il progetto di cui trattasi, questo Comando esprime, ai sensi dell' art. 3 DPR n. 151 del 01/08/11, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE**, a condizione che i lavori siano eseguiti in conformità di quanto illustrato nei disegni, nella relazione tecnica e documentazione allegata e nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, ed alle seguenti condizioni:

- a) l'impianto idrico antincendio dovrà essere rispondente alla norma UNI 10779, livello 2 (tre idranti in contemporaneo funzionamento, tempo di 60 minuti)
- b) la resistenza al fuoco delle strutture portanti dovrà essere commisurata al valore del carico di incendio.

A lavori eseguiti dovrà essere presentata a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 4 del DPR N. 151/11. La S.C.I.A. dovrà essere corredata da dichiarazioni e certificazioni, secondo quanto specificato nell'allegato del D.M. 07.08.2012, atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio; tale documentazione certificativa dovrà in particolare riguardare le misure antincendio di seguito precisate :

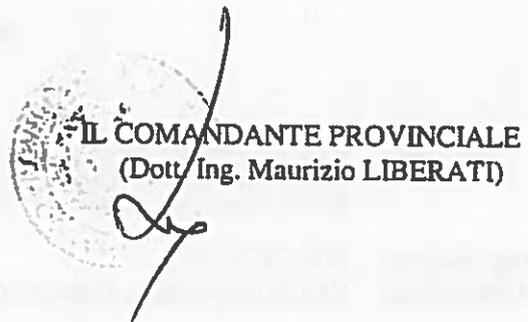
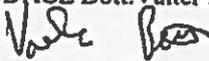
1. Carico d'incendio negli ambienti con valore massimo prefissato;
2. Elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco;
3. Impianti elettrici nei vari luoghi con pericolo di esplosione o incendio o in quelli a maggior rischio in caso d'incendio e relativi dispositivi (interruttore o pulsante) esterni per il sezionamento dell'impianto elettrico in emergenza;
4. Impianto luci di sicurezza e/o emergenza;
5. Rete idrica antincendio;

6. Dispositivi, attrezzature e altri componenti dei seguenti impianti tecnologici: gruppo di pompaggio, previsti di tipo approvato, certificato o omologato da parte del Ministero dell'Interno;
7. Dichiarazione del titolare relativa a:  
effettiva superficie di aerazione realizzata
8. Dichiarazione del titolare attestante l'individuazione e la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e della predisposizione di un piano di emergenza in conformità ai criteri di cui agli allegati del D.M. 10/03/98;
9. Dichiarazione del titolare sulla conoscenza e osservanza degli obblighi connessi all'esercizio dell'attività assunti in progetto e di quelli previsti dall'art. 5 del DPR 37/98 e art. 4 del D.M. 10/3/98.

Si precisa che il presente PARERE FAVOREVOLE non costituisce autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Si restituisce, in allegato, copia del progetto, munita del nulla osta di questo Comando, alle condizioni di cui sopra.

Il Funzionario Tecnico Istruttore  
SDACE Dott. Valter BETTI



IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Dott. Ing. Maurizio LIBERATI)